

Dopo il sequestro preventivo e l'intervento della magistratura al cantiere dell'eliporto non si placano le polemiche

Caso ERG: il PD chiede la testa del sindaco

“Inaccettabile il continuo sostegno e le dichiarazioni di legittimità in favore della vicenda distributore” è questa la sintesi delle contestazioni alla base delle richieste avanzate dal gruppo di opposizione. Sarebbe il pressapochismo con cui viene gestita la cosa la causa principale del tracollo economico a cui in breve la comunità andrà in contro per e gravi condizioni in cui è stato ridotto il territorio dalle scelte scellerate nel campo dell'edilizia pubblica e privata.

Non si placa la polemica politica e sociale sul caso ERG. Dopo il sequestro preventivo ed i noti fatti giudiziari che hanno visto coinvolto anche l'Ente Locale come parte lesa dell'intera questione. Ente Locale ora custode delle opere sin qui edificate senza titolo è il principale indiziato, secondo l'opposizione ed i suoi detrattori, del baratro e dello scandalo che ha spinto l'intero litorale (perla delle bellezze paesaggistiche isolane) nella morsa dei sigilli e dello scempio ambientale. Un panorama senza pari ora teatro di brutture e cantieri inconclusi, ricettacolo d'immondizie e mostri di cemento. Sono queste e molte altre le motivazioni alla base delle richieste avanzate dal gruppo PD tutto, inclusi alcuni esponenti di governo che premono per le dimissioni del Sindaco D'Ambrosio e della sua amministrazione.

«Il PD di Casamicciola, nessuno escluso, viste le continue dichiarazioni del Sindaco, dell'assessore Senese, del Presidente Miragliuolo, tendenti a tratteggiare la conformità, la legittimità ed il rispetto delle norme in materia urbanistica dell'opera di delocalizzazione del distributore ERG, alla luce delle gravi accuse mosse dalla Magistratura chiede al sindaco un gesto di umiltà e correttezza», ha dichiarato il PD a seguito dei noti fatti legati alla questione “eliporto”, « fatti gravi che coinvolgono non solo la ERG, ma addirittura l'intero litorale casamicciotese, interamente sotto sequestro ad un mese dall'inizio delle attività turistiche. Alla luce di tutto ciò chiediamo con forza le dimissioni del Sindaco e della sua giunta». Richieste volte, stando alle dichiarazioni rilasciate, a tutelare la collettività ed il paese in balia « di un governo approssimativo ed incapace che sta esponendo la cittadinanza tutta in un momento di crisi economica così forte ad un futuro drammatico ed incerto in un paese che avrà poco da offrire in termini di servizi turistici ed infrastrutture ». E' questo il succo di uno scontro dialettico e di schieramento a cui i recenti sviluppi giudiziari hanno dato terreno fertile nella certezza che il bello deve ancora venire.